

IL PROCURATORE CHIEDE AL RIESAME DI REVOCARE I DOMICILIARI, IL TRIBUNALE "RISPONDE" CON ALTRE 24 ORDINANZE RESTRITTIVE

# Spataro: libertà per la Dosio. Ma il gip rilancia



**IN TRIBUNALE**  
Nicoletta Dosio, la "pasionaria" No Tav

**OTTAVIA GIUSTETTI**

**I**L CASO giudiziario della "pasionaria No Tav" Simonetta Dosio continua a essere oggetto di attenzione, con provvedimenti che si rincorrono e si annullano a vicenda, dei magistrati torinesi. Dopo la condanna a otto mesi di reclusione per non aver rispettato le restrizioni della libertà imposte dai giudici, ieri, per chiedere che le siano revocati gli arresti domiciliari dai quali è ripetutamente evasa in passato in segno di protesta, si è presentato in aula il procuratore capo in persona, Armando Spataro, davanti al tribunale del Riesame. Con-

temporaneamente però l'ufficio gip dello stesso tribunale notificava per Dosio e altri 23 attivisti nuove ordinanze restrittive, questa volta per dimostrazioni dei No Tav contro i lavori di carotaggio dei terreni: tre episodi, fra il dicembre del 2015 e il febbraio del 2016, per i quali il pm Andrea Padalino ipotizza il reato di violenza privata. Per questi fatti il gip Elena Rocci ha disposto che Simonetta Dosio osservi il divieto di dimora nel territorio di Susa. Per altri indagati c'è l'obbligo di firma. Ma Spataro avrebbe chiesto l'annullamento anche di questo nuovo provvedimento spiegando che, come per l'or-

dinanza precedente, sono venute meno anche in questo caso le esigenze restrittive della libertà per la "pasionaria".

Un magistrato del suo ufficio, il pm Padalino, aveva chiesto la misura interdittiva a carico dei 24 indagati il 14 giugno, e la risposta del gip Elena Rocci è arrivata il 13 dicembre. Nel frattempo - spiegano fonti a Palazzo di Giustizia - risulterebbero cambiate circostanze ed esigenze cautelari. Da qui il nuovo intervento del procuratore capo per il quale nessuna rilevanza avrebbe la visibilità mediatica delle ripetute evasioni della Dosio. Si tratterebbe invece di motivazioni strettamente giu-

---

A carico della passionaria No Tav che ha già infranto gli altri obblighi c'è ora il divieto di dimora a Susa

---

ridiche. Come la mancanza del concreto pericolo di fuga o il rischio di inquinamento delle prove. Inoltre la misura cautelare oggetto dell'appello di Armando Spataro al Riesame, che era stata disposta nel quadro di un'inchiesta su una dimostrazione del giugno del 2015, lunedì è sfociata nel rinvio a giudizio sempre di Simonetta Dosio e di altri 17 attivisti. In attesa della nuova decisione, i carabinieri hanno congelato il provvedimento emesso ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA